

il mio intendimento intorno ad un disegno di legge in fatto di pellagra. Egli ha detto, ed io confermo, che presentato da me in proposito un progetto, il quale era informato ai criterî, dei quali altra volta parlò l'onorevole Papa, non ebbe buona fortuna.

Fu nominata la Commissione, ma non fu riferito sull'argomento, perchè incontrò difficoltà. Una delle cause delle difficoltà è la seguente.

Il Codice sanitario, che oramai è stato votato dal Senato, ed è dinnanzi a questo ramo del Parlamento, già si occupa della questione dal lato igienico.

Convieni attendere che prima questo diventi legge, e poi può venire innanzi il mio progetto che, domanda al Parlamento i fondi per poter dare ai comuni un concorso nella spesa per l'acquisto degli essiccatoi, spesa che si renderà obbligatoria. Io dichiaro alla Camera che persisto in quella idea, perchè mi pare l'unico mezzo per risolvere la questione.

Ad ogni modo cercherò di vincere quelle difficoltà, per le quali altra volta la Commissione non credette di poter riferire favorevolmente, e spero che, ripresentando il progetto, possa con migliori auspici e dietro più profondi studi essere portato a compimento.

L'onorevole Luzi ha parlato della legge sulla caccia.

Io non posso se non ripetere ciò che gli risposi l'anno passato. Presenterò il disegno di legge.

Non mi faccia però colpa, se non ho adempiuto alla promessa fattagli.

Capirà bene che disegni di legge sulla caccia se ne sono preparati nel mio Ministero finchè se ne vogliono; ed a me poco costerebbe di fare alla Camera l'atto di presentazione del migliore fra essi.

Ma che cosa vuole, onorevole Luzzi, sono nemico di impinguare gli archivi della Camera di disegni, che poi non vengano a compimento.

Quelli, che io presento, faccio di tutto perchè giungano a discussione.

Ora mi è parso che, in questo tempo, in cui il Parlamento ha tanto lavoro, non fosse conveniente di presentare un progetto sulla caccia, il quale certamente sarebbe rimasto negli archivi.

In ogni modo ciò non toglie che io convenga con l'onorevole Luzi sulla necessità di questo disegno di legge, che unifichi una materia ora così diversamente regolata in Italia.

Voci. Ai voti! ai voti!

Casati. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Casati. Io ringrazio il relatore ed il ministro per quanto hanno dichiarato. Certo io non aveva avuto l'intenzione di rendere responsabile il ministro dei dissensi, che possono essere nati fra tecnici sui risultati delle esperienze. Credo però necessario che l'amministrazione centrale si preoccupi di verificare se tali dissensi sono di semplice forma o siano reali constandomi, che alcuni fra i chimici, incaricati dal Ministero di eseguire esperienze in argomento, sono giunti a risultati assai sodisfacenti.

Non è a maravigliarsi che trattandosi di togliere un abuso si incontrino resistenze dirette ed indirette per parte di interessi non legittimi lesi. Sta al Ministero però il verificare il valore di tali opposizioni e provvedere con mano ferma.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 15.

Capitolo 16. Caccia e pesca, lire 43,680.

Capitolo 17. Idraulica agraria, premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature, sussidi per studi di progetti relativi ed acquisti di macchine idrauliche lire 45,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Papa.

Papa. Non abuserò della pazienza della Camera, e mi limiterò a dire due sole parole. Anche su questo capitolo si è voluto fare una economia. La cifra proposta dal Ministero venne quasi dimezzata, e ridotta a 45,000 lire. Francamente, questa economia non la posso approvare.

Difatti, la relazione della Giunta del bilancio, nel parlare dell'ultimo concorso bandito dal Ministero per le migliori opere di bonificazione e d'irrigazione, si rallegra col ministro dei risultati conseguiti, e si augura che risultati simili si possano ottenere anche in avvenire. Dopo queste parole, era da aspettarsi, come logica conseguenza, che la Commissione dovesse incoraggiare il ministro a ripetere simili concorsi, i cui benefici effetti essa credeva opportuno di dover rilevare alla Camera. Invece, con mia viva sorpresa, la Commissione venne ad una conclusione affatto diversa, e dopo aver encomiato i concorsi e i risultati loro, volle poi togliere al ministro il mezzo di rinnovarli, dimezzando la somma all'uopo inscritta in questo capitolo. Ciò mi pare un poco strano; tuttavia io non farò una proposta per rimettere a questo capitolo lo stanziamento primitivo proposto dal ministro. Mi limiterò soltanto rivolgere a lui, del quale conosco le buone intenzioni, la preghiera di voler ripetere gli esperimenti.

Io credo che non ci siano al Ministero d'agricoltura danari così bene spesi come quelli im-